

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**Atti amministrativi**

GIUNTA REGIONALE

**Atto del Dirigente a firma unica:** DETERMINAZIONE n° 17212 del 04/11/2016

**Proposta:** DPG/2016/18033 del 03/11/2016

**Struttura proponente:** SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Oggetto:** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ RELATIVA ALLA VARIANTE DEL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME RENO DENOMINATA V2 "MODIFICA, EX ART. 24 COMMA 2, DELLE AREE DI INTERVENTO DEL T. LAVINO AI/2A E AI/2B, TAVOLA 2.23 DEL TITOLO II PSTSA - TORRENTE LAVINO, NEI COMUNI DI BOLOGNA, ANZOLA DELL'EMILIA E CALDERARA DI RENO" (D.LGS. 152/06, ART. 12)

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Firmatario:** ALESSANDRO DI STEFANO in qualità di Responsabile di servizio

**Luogo di adozione:** BOLOGNA data: 04/11/2016

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE IL RESPONSABILE

### PREMESSO CHE:

- 1.1 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato in data 20 maggio 2016, con delibera n. 2/1, la *“Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno”*, costituente modifica ad un elaborato del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno;
- 1.2 la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 “Modifica e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno”*, è stata sottoposta a procedura di evidenza pubblica;
- 1.3 la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 “Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno”*, deve essere approvata da parte della Regione Emilia – Romagna;
- 1.4 la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 “Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno”*, non costituisce revisione sostanziale dei contenuti del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno, approvato dalla Giunta della Regione Emilia – Romagna con deliberazione n. 567 del 7 aprile 2003;
- 1.5 la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 “Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno”*, interessa il territorio del bacino del fiume Reno, della Città Metropolitana di Bologna e del Comune di Bologna, Anzola nell'Emilia e Calderara di Reno;
- 1.6 la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 “Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno”*, conferma gli obiettivi del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI):
  - la riduzione del rischio idrogeologico, il riequilibrio del territorio ed il suo utilizzo nel rispetto del suo stato, della sua tendenza evolutiva e delle sue potenzialità d'uso;

- la riduzione del rischio idraulico e il raggiungimento di livelli di rischio socialmente accettabili;
- la individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale in base alle caratteristiche morfologiche, naturalistico-ambientali e idrauliche;
- il risanamento delle acque superficiali e la riqualificazione ambientale delle regioni fluviali;
- la razionale utilizzazione delle risorse idriche superficiali garantendo il minimo deflusso vitale nel reticolo idrografico principale;

1.7 la Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 "Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno", riguarda una revisione delle "aree ad alta probabilità di inondazione e fasce di pertinenza fluviale" dell'alveo attivo del torrente Lavino, a seguito di interventi per il miglioramento del deflusso a valle del ponte della ferrovia Bologna-Milano;

1.8 gli elaborati della Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 "Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno", presentati con nota prot. AR/2016/0830 del 28 luglio 2016, acquisita al PG.2016.0560403 del 1 agosto 2016 della Regione Emilia Romagna, sono i seguenti:

- Relazione di Variante V2;
- Tavola 2.23/m1 Titolo II PSTSa
- Rapporto ambientale preliminare;

## 2 DATO ATTO CHE:

2.1 al fine dello svolgimento della procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06, l'Autorità di Bacino del Reno, con nota prot. AR/2016/0830 del 28 luglio 2016, acquisita al PG.2016.0560403 del 1 agosto 2016 della Regione Emilia – Romagna, ha trasmesso la suddetta Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 "Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno", ed il relativo Rapporto ambientale preliminare, al fine dell'espressione delle proprie valutazioni al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale; inoltre è stata trasmessa ai soggetti competenti in materia ambientali, al fine dell'espressione delle loro valutazioni entro 30 giorni, così individuati:

- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Servizio Area Reno e Po di Volano);
- Comune di Bologna;
- Comune di Anzola Emilia;
- Comune di Calderara di Reno;
- Unione Comuni dell'Appennino Bolognese;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna (ARPAE) Sezione Provinciale di Bologna (Struttura Autorizzazione e Concessioni Unità Valutazioni Ambientali);

- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia;

2.2 la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 "Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno"*, comprensiva dei contenuti del Rapporto Preliminare, è stata messa a disposizione dall'Autorità di Bacino del Reno, sul proprio sito Web, a partire dal 28 luglio 2016, per 30 giorni consecutivi;

2.3 con nota PGB0 15571/2016 del 19/08/2016, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna (ARPAE) Sezione Provinciale di Bologna (Servizio Sistemi Ambientali) segnala una incongruenza sullo stralcio di cartografia e propone di *"non assoggettare a VAS la variante in oggetto in quanto è di tipo localizzato e non comporta impatti significativi sulle componenti ambientali dell'area"*;

2.4 con nota PG 259938/2016 del 29/08/2016, il Comune di Bologna esprime parere sulla proposta di variante in oggetto condividendo di *"non assoggettare a VAS la variante in considerazione del carattere estremamente localizzato della stessa"* e indica che provvederà a recepire le modifiche cartografiche nell'ambito del procedimento semplificato di aggiornamento della Tavola dei vincoli in corso di elaborazione anche in riferimento alle altre tutele insistenti sull'area derivanti dal vigente PTCP che individua, nello specifico, la fascia di tutela di cui all'articolo 4.3 delle relative norme;

2.5 né entro la scadenza né successivamente sono pervenute al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia - Romagna, ulteriori considerazioni e valutazioni sulla *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 "Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno"*, e sul relativo Rapporto ambientale preliminare;

### 3 RITENUTO CHE:

3.1 in relazione all'entrata in vigore del D. Lgs 152/06 a seguito delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 4/08, è necessario, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D. Lgs. n. 152 del 2006, sottoporre la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 "Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno"*, alla Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del medesimo D. Lgs. n. 152 del 2006;

3.2 l'autorità competente alla Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del medesimo D. Lgs. n. 152 del 2006, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. n. 9 del 2008, è individuata nella Regione Emilia – Romagna;

3.3 ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1392 del 8 settembre 2008, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione sostenibilità Ambientale è stato, ai sensi

dell'art. 1, della L.R. 13 giugno 2008, n. 9, individuato quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale;

- 3.4 ai sensi della medesima deliberazione della Giunta regionale n. 1392 del 8 settembre 2008, per i piani e programmi approvati dalla Regione di cui all'art. 1 della L.R. 9 del 2008 il provvedimento di Verifica di Assoggettabilità e il parere motivato in merito alla valutazione ambientale di cui rispettivamente all'art. 12, comma 4 e all'art. 15, comma 1 del D. Lgs 152 del 2006 siano espressi tramite determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;
- 3.5 il Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 152 del 2006, come modificato dal D. Lgs. 4/08, della *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 "Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno"*, è sufficientemente approfondito nell'individuare gli impatti ambientali attesi dall'attuazione della stessa variante al piano, svolgendo adeguatamente le funzioni indicate nell'art. 12 del D. Lgs 152 del 2006;

#### 4 CONSIDERATO CHE:

- 4.1 la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 "Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno"* influenza altri piani e programmi in quanto le zonizzazioni della rete idrografica, oltre a prevedere limitazioni urbanistiche, prevedono anche norme relative agli interventi sulla rete infrastrutturale (elettrodotti, gasdotti, strade, fognature, ecc.) e inoltre costituiscono il quadro di riferimento generale per gli interventi sulla stessa rete idrografica da parte dei soggetti competenti (Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e Consorzi di Bonifica);
- 4.2 la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 "Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno"*, specifica elementi che dovranno essere considerati nel PTCP della Città Metropolitana di Bologna e nel PSC/PRG dei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno;
- 4.3 il PTCP della Città Metropolitana di Bologna, ai sensi dell'art. 1. 4, comma 4, delle norme del PSAI, costituisce, per le disposizioni normative di cui al Titolo 6 (Tutela dei versanti e sicurezza idrogeologica) del PSAI, nonché per le individuazioni grafiche contenute nella tav. 2 del PTCP a cui le predette norme fanno riferimento, la disciplina di coordinamento e di attuazione dei piani stralcio di bacino del Reno, che mantengono comunque la loro validità ed efficacia;
- 4.4 i contenuti della *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 "Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno"*, per l'integrazione delle considerazioni ambientali, appare

coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile; in particolare appaiono coerenti con il Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2011-2013, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con delibera n. 46 del 12 luglio 2011, che pone tra i suoi obiettivi operativi anche il seguente: "Attuare la mitigazione del rischio nei territori in cui ci sono significative interferenze tra i dissesti di versante e la presenza di centri abitati e/o di infrastrutture e beni di particolare rilevanza, a partire dalle situazioni a più elevato rischio idrogeologico indicate nella pianificazione di bacino";

4.5 i contenuti della *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 "Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno"*, appare coerente con la normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, e in particolare si evidenzia che:

- la Direttiva 2007/60/CE, recepita dal D.lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, che ha come scopo quello di "Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della comunità" (articolo 1), ha dato origine al processo che ha portato all'elaborazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA);
- inizialmente l'Autorità di Bacino del Reno ha provveduto ad una valutazione della propria pianificazione di bacino in relazione ai contenuti richiesti per la valutazione preliminare del rischio della quale ha informato le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna;
- successivamente, ha partecipato al Gruppo di lavoro costituito dalla Regione Emilia-Romagna, all'interno di tale gruppo di lavoro l'Autorità di bacino ha messo a disposizione le proprie conoscenze, competenze e professionalità in particolare per l'individuazione delle aree che potrebbero essere interessate da alluvioni per i diversi scenari indicati nel D.Lgs. n. 49/2010, redigendo le mappe di pericolosità di alluvioni da corsi d'acqua naturali del bacino del Reno e ha contribuito alle valutazioni in relazione al rischio e alla vulnerabilità, al rischio residuo di collasso arginale, ai cambiamenti climatici;
- gli aggiornamenti del quadro conoscitivo alla base delle presente *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 "Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno"*, hanno già contribuito alla redazione delle mappe della pericolosità e del rischio redatte, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 49/2010 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

4.6 i contenuti della *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 "Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno"*, disciplinano direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente rappresentato dalle norme contenute nella legge quadro del 18 maggio 1989 n. 183;

## 5 VALUTATO CHE:

5.1 dagli elaborati emerge che a seguito del completamento degli interventi per il miglioramento del deflusso a valle del ponte della ferrovia Bologna - Milano la perimetrazione dell'Alveo

Attivo del Torrente Lavino è stata adeguata comprendendo le nuove aree incluse grazie all'intervento di allargamento; le perimetrazioni delle Aree ad Alta Probabilità di Inondazione e delle Fasce di Pertinenza Fluviale sono state contestualmente adeguate al nuovo assetto del corso d'acqua;

- 5.2 la variante interessa un tratto del T. Lavino e precisamente due aree individuate nella tavola 2.23 del piano come "Aree di localizzazione interventi" (ex art. 17 delle Norme) denominate Ai/2a e Ai/2b, poste in destra e in sinistra nel tratto di pianura che dal ponte della ferrovia Milano-Bologna va verso valle, per una lunghezza di circa 1500 metri;
- 5.3 nel Rapporto ambientale preliminare per la Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 152 del 2006, viene dato conto degli effetti derivanti dalla attuazione della *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 "Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno"*;
- 5.4 dagli elaborati emerge che la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 "Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno"*, comporta un aggiornamento con modifica della perimetrazione e della zonizzazione, delle aree Titolo II "rischio idraulico e assetto della rete idrografica", in coerenza con quanto già indicato nel Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), e non determina sul territorio della Regione Emilia - Romagna impatti ambientali significativi, sia di tipo diretto sia di tipo indiretto;
- 5.5 conseguentemente, nella documentazione della *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 "Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno"*, non sono stati evidenziati, sul territorio della Regione Emilia - Romagna, effetti negativi sull'ambiente, bensì una maggiore congruenza tra lo stato reale dei luoghi e la zonizzazione stessa;

## 6 RITENUTO, ALTRESI', CHE:

- 6.1 la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 "Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno"*, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D. Lgs. 152/06, sia da escludere dal procedimento di V.A.S. di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo Decreto, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che sia rispettato quanto riportato ai punti successivi;
- 6.2 con riferimento al monitoraggio:
  - ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/08, dovrà essere previsto un monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia della variante proposta, individuando strumenti, risorse, e tempistiche da adottare;

- 6.3 i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;
- 6.4 si ritiene che le presenti valutazioni relative alla variante in oggetto siano valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D. Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione;

ATTESTATA la regolarità amministrativa

Tutto ciò premesso, dato atto, considerato, valutato e ritenuto;

D E T E R M I N A:

- a) di escludere la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno denominata V2 "Modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b, tavola 2.23 del Titolo II PSTSa – Torrente Lavino, nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno"*, ai sensi dell'art.12, comma 4, del D. Lgs. 152/06, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo Decreto, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti negativi significativi sull'ambiente, a condizione che sia rispettato quanto riportato ai punti successivi;
- 1) con riferimento al monitoraggio:
    - ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/08, dovrà essere previsto un monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia della variante proposta, individuando strumenti, risorse, e tempistiche da adottare;
  - 2) i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;
  - 3) le presenti valutazioni relative alla variante in oggetto siano valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D. Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione;
- b) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06, copia del presente atto all'Autorità di Bacino del Reno;
- c) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia - Romagna;
- d) di pubblicare la presente determinazione nel sito WEB della Regione Emilia – Romagna.

Arch. Alessandro Maria di Stefano



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Alessandro Di Stefano, Responsabile del SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE esprime, contestualmente all'adozione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2016/18033

IN FEDE

Alessandro Di Stefano